LIMITE VALICABILE

La nostra proposta progettuale nasce dalla constatazione che l'ex zona militare di Via Arenazza sia un frammento di città rimasto a lungo invalicabile. Il recinto continuo che delimita il lotto ne ha precluso ogni relazione con l'intorno. Nel corso degli anni, infatti, l'ex area militare è rimasta isolata, vuota e inalterata rispetto alle trasformazioni dei lotti limitrofi; si è sedimentata nella memoria collettiva come luogo abbandonato. Il primo obiettivo è di demolire il recinto, mettendo così a punto un impianto in grado di dialogare con il tessuto urbano.
L'ex zona militare si trova in una parte della città di grande interesse. Posizionata tra il borgo murattiano e la periferia meridionale di Monopoli, la zona fa parte di un'area in via di espansione, caratterizzata dalla nuova edificazione di complessi residenziali lungo Via Arenazza e Via Nicola Lagravinese e adiacente alla stazione ferroviaria. Fin da una prima osservazione, si evidenzia l'assenza di aree verdi pubbliche e attrezzate, fruibili specialmente nei momenti di pausa dei viaggiatori e degli abitanti degli edifici adiacenti. Per questo la nostra idea di progetto comprende l'inserimento di un parco a cavallo tra Viale Aldo Moro e Via Arenazza, che possa diventare luogo di passeggio e incontro. Si punta inoltre a riorganizzare e potenziare i percorsi su scala di quartiere, favorendo nuove connessioni sociali, economiche e culturali.

Il sito è caratterizzato da un edificato a due padiglioni, che originariamente erano adibiti al deposito di carburanti e lubrificanti. Le rispettive coperture hanno una struttura principale realizzata con doppie volte in cemento armato di luce 16 m e tiranti in acciaio. Riteniamo la spazialità di questi padiglioni, che è tipica dell'archeologia industriale, vada mantenuta e valorizzata. La nostra strategia prevede la conservazione dell'attuale impianto a grandi aule, con l'inserimento di divisori leggeri che lascino visibile l'esistente. I capannoni costituiscono per noi una scena fissa, capace di fare da sfondo alla molteplicità di usi e situazioni che si vengono ad attuare lungo gli edifici stessi e al loro interno.

MASTERPLAN 1 : 1000

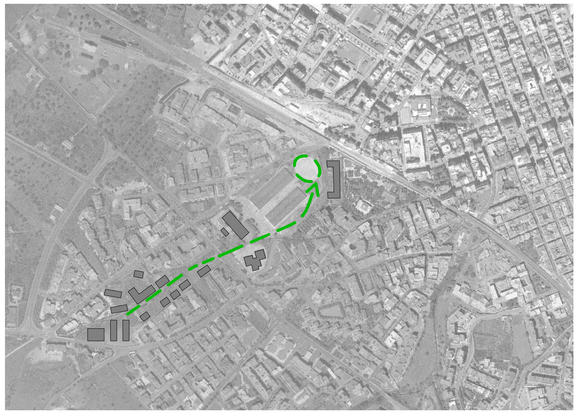
La trasformazione dell'ex area industriale in parco parte da uno attento studio sulla permeabilità del terreno.

Le vecchie superfici asfaltate, necessarie per il passaggio di mezzi più o meno pesanti, lascia il posto a superfici ben più verdi e minerali.

Per le (poche) superfici carrabili previste nel nuovo parco si ipotizza una pavimentazione parzialmente in pietra locale e parzialmente verde.

I nuovi percorsi pedonali sono ricavati con semplici materiali di scarto e risultano in contrasto cromatico con le aree verdi adiacenti.

La trasformazione comporta una rinaturaliz- zazione dell'area attraverso l'inserimento di alberi, arbusti, essenze odorose e prato.

Il parco comprende un grande prato con alberature posizionate strategicamente lungo i percorsi, per garantire zone d'ombra in estate.

Alcune superfici incolte vengono mantenute, per garantire una eterogeneità di trame, odori e sfumature.